

Commissariato Generale  
 Onoranze Caduti in Guerra  
ROMA

Esumazione delle Salme dei Caduti Italiani sepolti nel  
 territorio delle provincie di Giannina, Thesprotia, Arta, Prevesa. 2° Lott

I lavori di esumazione delle Salme dei militari italiani inumati nei vari cimiteri e isolatamente nel territorio delle provincie in oggetto hanno avuto inizio il 5 agosto u.s. e termine il 29 stesso mese.-

Complessivamente sono state esumate 1253 Salme di Cui:

786 di militari noti  
 467 " " ignoti.

Le Salme dei noti sono state poste in sacchetti di carta e questi racchiusi in cassette ossario individuali; sui sacchetti e nelle cassette sono stati riportati i dati distintivi di ogni Cadute.

Le Salme degli ignoti sono state sistemate in cassette ossario collettive (5 per ogni cassetta).-

Complessivamente sono state utilizzate:

786 cassette individuali (dall'1° al 786°)  
 94 " " collettive (93 con 5 Salme-1 con 2 Salme)

Tutte le cassette ossario sono state raccolte in apposito locale preso in affitto dalla Ditta Perrone, sito in Prevesa.

Su ogni cassetta, oltre al numero distintivo (in vernice nera per le cassette singole- in rosso, per le collettive) sono indicate le iniziali del nome del Centro di raccolta; Pr. (Prevesa).-

Il lavoro di ricerca è stato compiuto, come sempre, con la collaborazione delle popolazioni locali che oltre a fornire le necessarie informazioni hanno fatto più volte da guida per rintracciare le tombe sparse per le montagne.-

Facilitazioni nel campo burocratico hanno sempre concesso le varie autorità locali interessate; particolari agevolazioni si sono avute dai vari Comandi della Gendarmeria sia con la concessione di uomini di scorta (si sono avuti per quasi tutte le ricerche delle Salme inumate fuori dei cimiteri) sia per la raccolta "in loco" delle necessarie informazioni.-

Le esumazioni ed il riconoscimento delle Salme inumate nei cimiteri non hanno presentato particolari difficoltà se si eccettua il lavoro effettuato nel cimitero di Konitza.-

Questo cimitero, costruito lungo il ripido pendio di una collina, presentava le tombe in modo irregolare tanto da rendere difficile la loro individuazione. Inoltre si dovettero constatare alcune differenze tra i dati riportati sull'elenco nominativo in possesso della Delegazione e quelli trovati in alcune tombe entro bottiglie ottimamente sigillate.-

Particolari difficoltà, invece, si sono dovute superare per raggiungere le località in cui risultavano inumate Salme di Caduti italiani.-

La zona interessata comprende la parte occidentale dei Monti del Pindo; monti alti, aspri e privi o quasi, di comunicazioni.-

Gli sbandati dei nostri reparti, per sfuggire ai tedeschi ed alle formazioni partigiane dei comunisti, cercavano in queste zone le località più nascoste e più difficilmente accessibili.-

Per questo motivo i due Cappellani: don Ghilardini e don Capozzi si sono dovuti sottomettere ad una intensa fatica fisica; oltre ai tratti percorsi in auto ed a piedi, nelle zone più difficili, vennero percorse ~~XXXX~~ 87 ore di mulo con una spesa complessiva di dr. 3.150.000.-

Si dovette provvedere la cavalcatura anche al gendarme che in questi casi, ha sempre accompagnato il nostro personale.-

Questa ricerca, oltre alle difficoltà materiali ed al tempo che sempre richiedeva, non ha dato, purtroppo, ogni volta i voluti risultati. Più volte, come a Siastis (v. nr. 21) a Goritza (v. nr. 11) la ricerca ha dato risultato negativo per cui si sono dovute rimborsare alla Ditta le spese sostenute a vuoto ammontanti a circa 5 milioni di dracme.-

Ciò è dovuto in genere:

- alla incompletezza delle informazioni che si sono potute raccogliere "in loco";

- alle inesatte relazioni compilate a suo tempo dai reparti interessati e trovate agli atti;

- al tempo trascorso ed alle intemperie che hanno cancellato ogni segno di tomba se non addirittura le acque piovane non ne hanno asportato i miseri Resti.-

Certo è che il delicato lavoro è stato compiuto dal personale incaricato dalla Ditta e particolarmente dai Cappellani con ogni cura, senza risparmiare nè sacrifici nè fatiche.-

Sono stati compilati nr. 38 verbali di Ricerca Salme o di Irreperibilità; inoltre per ogni nota è stato compilato apposito verbale di esumazione e di riconoscimento.-

\*\*\*\*\*

In occasione dei lavori di ricupero Salme nella zona in oggetto è stata segnalata la presenza, presso il confine albanese, di un nostro cimitero. Recatomi sul posto, accompagnato da un Ufficiale greco e scortato da 3 militari armati, ho potuto constatare l'esattezza dell'informazione avuta. Però, come comunicato con foglio a parte: 394/L 21.7 del 13/ agosto e 22 agosto u. s. trovandomi il cimitero a contatto della linea di confine non è stato possibile procedere al ricupero delle Salme ivi sepolte; per farlo occorre il permesso delle Autorità Albanesi-quelle greche non hanno nulla in contrario.-

Ritengo opportuno mettere in evidenza l'impressione estremamente favorevole della popolazione greca per l'interessamento del nostro Governo per il ricupero delle Salme dei militari italiani Caduti in Guerra.-

Ciò si può comprendere pensando che; in generale, dei Caduti greci durante la guerra nessuno si è mai interessato dato che non esiste in Grecia un servizio analogo a quello affidato al nostro Comm. to Generale.-

IL CAPO DELEGAZIONE  
(Col. E. Pallotta)

VERBALE N. 1

---

ESUMAZIONE DEL CIMITERO DI  
GIANINA

---

Dal giorno 5 al giorno 8 agosto 1953 si sono compiuti i lavori di esumazione nel Cimitero Militare di GIANINA.

Il Cimitero si trova a circa due Km. dalla città ed era in buono stato di conservazione. Tutte le tombe avevano una croce di pietra ma senza indicazioni - eccetto due -.

Nessuna particolare difficoltà durante l'esumazione. Complessivamente si sono esumate :

225 Salme , di cui 206 note e 19 ignote.

Alcune Salme mancavano di qualche parte di Ossa e del teschio.

Tutte le Salme note sono state poste in sacchetti di carta e quindi sistemate nelle cassette individuali. Le Salme ignote sono state sistemate in casse collettive ( 5 per ogni cassa - meno il nr. 4 rosso che ha solo quattro Salme ) e poste nella cappella dello stesso Cimitero in attesa di essere portate a Prevesa per l'imbarco.

Durante l'esumazione non si é potuto stabilire l'identificazione di alcune Salme i cui nominativi erano agli atti della Delegazione , per cui ho compilato di Esse il verbale d'irreperibilità ( Verbale nr.2 ).

Delle 13 Salme poste nel Settore tedesco , solo quattro si sono esumate : le altre nove che rispondono ai nomi di :  
1) GILLI Giovanni ; 2) GENTILE ; 3) ROCCO Salvatore ; 4) PHILIPPI Vincenzo ; 5) ZADRA Giovanni; 6) ASORBIA ; 7) IAMELE ; 8) MUSARIE ; 9) GIOVANNINI Antonio

non é stato possibile procedere all'esumazione perché gli scavi effettuati nei luoghi indicati come sepoltura di Caduti italiani, alcuni non avevano la Salma, altri avevano Salme di Caduti tedeschi riconosciuti dal piastrino. Il Capo della Delegazione ha quindi disposto di lasciarle e di avvertire la Delegazione tedesca perché all'atto dell'esumazione dei loro Caduti provvedano anche per i nostri Caduti , esumandoli e comunicando poi alla nostra Delegazione o all'Ambasciata l'avvenuta esumazione .

Tra i nostri Caduti si é rinvenuta la Salma di un Caduto tedesco : posto in una cassetta nuova é stato inumato nel Settore tedesco e il Capo Delegazione comunicherà all'Ambasciata tedesca di Atehe il luogo della nuova inumazione .

I lavori sono stati compiuti dalla Ditta Giovanni Perrone colla solita cura.

IL CAPPELLANO MILITARE  
Don Luigi Ghilardini

VERBALE N.  
ESUMAZIONE SALME A NERAIDE

---

Il giorno 7 Settembre 1953 si é iniziata l'esumazione del Cimitero Militare di NERAIDE - CARDITZA . Dopo di avere stabilito l'esatta ubicazione del Cimitero stesso - e non é stata una cosa facile - si é liberato lo spazio dalle felci alte più di un metro e di tronchi e rami d'albero marci che l'ingombravano .

Sul terreno, un po' dovunque, sono sprse Ossa bianche e corrose e al di sotto del Cimietro si sono trovati pezzi di teschi ed uno intero.

Col personale incaricato dei lavori, sotto la guida dell'Ingegnere Pestarini, si é quindi cominciato lo scavo, avendo sotto l'occhio e seguendo, come sempre, la pianta e l'elenco in nostro possesso. La pianta era divisa in tre settori, formati da due quadri e da due file superiori , le prime, che si estendevano sulla lunghezza dei due quadri. I settori erano divisi da un viale fatto di grossi sassi e ben visibile. Appena iniziato il lavoro ci si é accorti che le due file non esistevano , ma era una sola e che non si prolungava per tutta la lunghezza dei due quadri, perché sulla stessa direzione si trovarono due piastrini, uno dei quali apparteneva al nominativo di un Caduto, che avrebbe dovuto trovarsi nella terza fila del 2° quadro, ed un altro nella prima fila sempre del 2° quadro. Inoltre , arrivati alla 31° Salma, nell'esumazione si trova un piastrino che corrisponde alla Salma che doveva essere sepolta, secondo l'elenco, alla tomba nr. 7, mentre nella tomba 26° si rinviene quella che doveva trovarsi al nr.48.

Tutto questo naturalmente porta a conseguenze disastrose per l'identificazione delle Salme. Faccio scavare in profondità , in larghezza e in lunghezza e sulla fila scavata orizzontalmente, faccio aprire verticalmente un lungo fosso , che si sprofonda fino a trovare la terra dura, assicurando così che non ci sono più Salme. Qualche Salma del resto si trova a fior di terra e non poche, appunto per questo, mancano di Ossa ed alcune non ne hanno che quattro o cinque senza teschio. Altre sono profonde un metro e più. La posizione delle Salme é irregolare: alcune sono colla testa al nord, altre al sud e non poche piegate su sé stesse e chiuse nello spazio di mezzo metro . Qualche volta si succedono quasi regolarmente , per poi lasciare spazi vuoti inspiegabili.

Lo scavo ha raggiunto ogni punto in cui si poteva presumere ci potesse stare una Salma. Si é sempre prolungato almeno di due metri oltre i limiti fissati dalla pianta, ma non si é trovato nulla.

Proseguendo il lavoro si é messo in evidenza che la pianta non corrispondeva alla reale ubicazione delle file segnate in essa, perché, dove la pianta, per esmpio, segnava una mezza fila vuota, questa risultava poi piena di Salme, mentre la seconda metà era un'altra fila, con una lieve differenza di posto o spazio con quella

superiore. Le file, invece di 22, come indicate dalla pianta agli atti della Delegazione, risultarono essere solo 19.

Si trovarono in tutto 15 piastrini ( 7 non risultano dall'elenco ) e nessuno dei quali al posto in cui doveva trovarsi.

Due Salme presumo di averle conosciute per i gradi : un Tenente ed un Capitano, stabilendo l'identificazione per eliminazione. Oltre i 15 piastrini ed i due gradi, non si é trovato altro.

Le Salme erano tutte senza cassa, senza scarpe e, per non aver trovato che in poche fosse brandelli marci di vestiti , penso che dovevano essere stati sepolti spogliati. Un vecchio di Neraide mi ha raccontato che le Salme venivano portate quando la neve superava il metro di altezza e che lo scavo, più che in terra, si faceva nella neve.

Data questa caotica situazione ho avvertito il Capo Delegazione il quale, dopo ponderata considerazione, dispone di mettere tutte le Salme in casse individuali, colla numerazione progressiva delle file e delle tombe, così come si sono trovate.

Il risultato sono gli allegati che accludo a questo verbale: una nuova pianta e un elenco. Confrontando la nuova pianta ed il nuovo elenco con quelli agli atti si può vedere la differenza ma, forse, anche trovare un punto di contatto per il riconoscimento.

Le Salme trovate complessivamente sono 717 e vanno dal **NR.** di cassetta 699 al 1415 . Le Salme mancanti, molto probabilmente, sono quelle trovate sparse lungo il pendio del monte.

Secondo l'elenco agli atti, dovevano essere 720. Più bisogna aggiungere le sette non comprese nell'elenco e delle quali si é trovato il piastrino. Le ultime tre file del 2° quadro, data la corrispondenza delle tombe alle Salme, si sono considerate " presumibili " e di queste ho compilato il verbale di identificazione.

Il lavoro si é finito il 13 Settembre .

IL CAPPELLANO MILITARE  
Don Luigi Ghilardini

VERBALE N. 4

RICERCA SALME

KATARA - SITZA - SOULOPOULON

Il giorno 8 Agosto 1953, con una macchina e un operaio, mi sono recato a KATARA per esumare una Salma ivi segnalata. La località é distante da Gianina piú di cento Km. ed é estesa perché comprende vari monti. L'altezza é di 1600 metri e forse piú.

Arrivato a Metrovo incontro il Colonnello Comandante del Reggimento dislocato in quella zona che mi fa accompagnare da un soldato fino alla cima di Katara.

L'Ufficiale ch'è sul posto si mette a mia disposizione con estrema gentilezza, grazie alla quale riesco a trovare due Salme note (Pr. 207 - Pr. 208) distanti una decina di Km. e non segnalate. Avevano due croci di legno con i nomi sbiaditi ma leggibili. Della Salma di BORGATTI, per la quale m'ero recato sul posto, non sono riuscito a saper nulla, nonostante le ricerche di sei militari e una telefonata ad Atene per interrogare un civile della località che avrebbe dovuto sapere la ubicazione.

Ho compilato il verbale di irreperibilità N. 3. L'Ufficiale mi ha assicurato che se in seguito avrà qualche notizia in proposito ce la comunicherà.

Proseguendo ancora per cinque Km. mi é stato indicato il luogo di morte di un altro soldato italiano. La Salma é rimasta allo scoperto ed é stata consumata dalle bestie e dal tempo.

Ho trovato un'unica costola rosa, e nient'altro. Nello stesso giorno si esuma la Salma del Cimitero di SITZA della quale compilo il verbale di riconoscimento nr. 209 Pr.

A SOULOPOULON la Salma dell'ignoto Caduto italiano che si diceva essere nel paese non é stata trovata. Sul posto, o vicino, sono state costruite due case ed alcuni abitanti hanno espresso il dubbio che la Salma sia rimasta sotto una di quelle case.

L'operaio e la macchina a cura della Ditta Perrone, eccetto Km.40 per Katara e Soulopoulon.

IL CAPPELLANO MILITARE  
Don Luigi Ghilardini

VERBALE N. 5

ESUMAZIONE - DELVINAKI 1°

Dal giorno 11 al giorno 12 Agosto 1953 si sono eseguiti i lavori di esumazione nel Cimitero Militare Italiano di DELVINAKI 1°. Il Cimitero si trovava a circa dieci Km. dal paese stesso, ad est del bivio, 200 metri a destra della strada, su di un breve ripiano a monte delle poche casette esistenti nella zona. Il lavoro è stato svolto sotto la vigilanza armata di due soldati greci.

A lavoro terminato si sono trovate complessivamente :

Salme note : 61

Totale 78.

" ignote: 17

Nessuna particolare difficoltà nell'opera di scavo. Molte Salme risultano essere state riportate da altri luoghi, perché erano in piccole cassette e con tutte le Ossa amucchiate.

Purtroppo molte Salme non avevano che poche Ossa e di parecchie mancava il teschio, specialmente fra le ignote.

Due Salme note ( la prima e la tredicesima ) non sono state rinvenute nelle rispettive tombe per le quali ho quindi compilato il Verbale d'irreperibilità. Lo stesso ho fatto per la Salma del Sten. MAZZACURATI Vittorio che non ho trovato.

Due Salme invece, la 37° e la 50°, che gli atti della Delegazione riportavano essere di ignoti, si è potuto identificarle attraverso i documenti ( terga - piastrino ) trovati nelle rispettive tombe .

Le Salme note sono state poste in sacchetti di carta e quindi sistemate nelle cassette individuali ( dal 281 al Pr.341); le ignote in casse collettive ( 5 per ogni cassa ) e poste nel Cimitero di Gianina, in attesa di essere trasportate a Prevesa per l'imbarco.

I lavori sono stati compiuti dalla Ditta Giovanni Ferrone.

IL CAPELLANO MILITARE  
Don Luigi Ghilardini

VERBALE N. 7  
ESUMAZIONE DELVINAKI Km. 53 - II°

Il giorno 11 Agosto 1953 , accompagnato da militari armati e col personale incaricato dei lavori di esumazione, mi sono recato a DELVINAKI(II°) posto al Km.53 e metri 200 sulla strada Gianina - Valona, a destra, dove a quaranta metri circa si trovava il Cimitero Militare Italiano : un quadrato segnato con delle pietre, pieno di erba secca .

Ultimato il lavoro si sono esumate esattamente :

16 Salme tutte note.

E' stato un lavoro lungo e difficile, perché le Salme si trovavano ad una profondità di un metro e mezzo, in una terra dura e le riquadrature in pietra, dove c'erano, non corrispondevano al luogo delle Salme.

Si é dovuto aprire tutto il quadrato che le conteneva? Il ritrovamento di tre documenti d'identificazione ha permesso di stabilire la corrispondenza dei nomi alla pianta del Cimitero agli atti.

Le Salme sono state poste in sacchetti di carta e quindi sistemate in cassette individuali ( dal Pr. 342 al 357 ) e portate al Cimitero di Gianina in attesa di farle giungere a Prevesa per l'imbarco .

I lavori sono stati compiuti dalla Ditta Ferrone.

IL CAPELLANO MILITARE  
Don Luigi Ghilardini



VERBALE N. 10  
ESUMAZIONE A KALIBAKI I°

Il giorno 12 Agosto 1953 si é esumato il Dimitero Militare Italiano di KALIBAKI I°, che si trovava ad est del bivio a 100 metri dalla strada nazionale, su terreno di proprietà della chiesa. Il terreno era a prato e non si scorgeva alcun segno di riconoscimento delle tombe.

Al termine del lavoro si sono esumate complessivamente :

|             |            |
|-------------|------------|
| N. 57 Salme | 13 note    |
| delle quali | 44 ignote. |

Durante il lavoro non c'è stata alcuna particolare difficoltà, tolta la preparazione per individuare le tombe, secondo la pianta agli atti della Delegazione.

Quasi tutte le Salme risultano essere state riportate da altri luoghi: sono in casse piccole e con le Ossa accumulate. Alcune tombe hanno due Salme ( di ignoti ) e quasi tutte queste Salme mancano di qualche Ossa e non poche del teschio. Altre lo hanno frantumato. Si sono trovati vari documenti, ma uno solo in una tomba di ignoto che ne ha permesso l'identificazione.

Le Salme note sono state poste in sacchetti, quindi sistemate in cassette individuali ( da Pr. 372 al 384 ). Le ignote in casse collettive ( 5 Salme per ogni cassa ).

Il lavoro é stato compiuto dalla Ditta Perrone .

Verbale di irreperibilità  
di GOZZO Martino

IL CAPELLANO MILITARE  
Don Luigi Ghilardini

VERBALE N. 11  
RICERCA SALME -

GORITZA -- LIMNI- VISANI - LEPENO DI DELVINAKI - VELLA' DI DOLIANA'-

Il giorno 13 Agosto 1953, scortati dalla Gendarmeria locale, col personale incaricato dei lavori di esumazione, mi sono recato a GORITZA dove, dagli atti della Delegazione, risultavano esserci 13 Salme note di Caduti italiani. Accompagnato dal Maresciallo della polizia e da parecchi abitanti ci siamo portati sul posto indicato dalla pianta in mio possesso. Lo scavo é stato infruttuoso e solo in una tomba s'è rinvenuto il piastrino che corrisponde al n. 12 delle Salme che dovevano esserci .

Un vecchio del paese mi ha detto che le Salme sono state prese da un medico italiano e da un Cappellano militare , insieme con soldati italiani nel 1943 e portati altrove. La conferma può essere il piastrino che allego a questo verbale trovato nella terra senza aver scoperto un osso . Nel frattempo un uomo sopraggiunto mi dice che in un suo podere , a Paracalamo egli ha sepolto nel 1940 un militare italiano e che nessuno sapeva niente . Recatomi con lui sul posto trovo la Salma. E' ignota, perché non ha alcun documento.

Delle 13 Salme note di Goritza compilo il verbale di irreperibilità .

Mi porto in seguito a LIMNI ed anche qui le Salme sono state prese : così a VISANI , così a LEPENO DI DELVINAKI ed altrettanto a VELLA' DI DOLIANA' dove pure ho fatto scavare nel luogo dove sicuramente c'erano due Salme . Anche della Salma nota di Limni compilo il verbale di irreperibilità .

La spiegazione della mancanza di Salme, come tutti i Presidenti, le Gendarmerie, gli abitanti di questi paesi e località mi hanno assicurato , é questa : nel 1941 - 42 e 43 i Comandi italiani incaricarono i Cappellani Militari di esumare le Salme sparse e di inumarle in cimiteri centrali o costruiti appositamente. Kalibaki era uno di questi e difatti quasi tutte le Salme, se non tutte, vi erano state trasportate. Delvinaki 1° era un altro.

Questo lavoro di ricerca e di controllo é durato dal giorno 13 al 14 agosto, fra strade brutte e località distanti.

Il giorno 16 Agosto il Capo della Delegazione personalmente ha voluto constatare sul posto la mancanza delle Salme del Cimitero Militare italiano di Goritza e, dopo interrogatori e ricerche durate tre ore , deve purtroppo convincersi che le Salme sono scomparse senza lasciar traccia.

IL CAPPELLANO MILITARE

Don Luigi Ghilardini

VERBALE N. 14

ESUMAZIONE A KONITZA

Il giorno 10 del mese di Agosto 1953, col personale incaricato dei lavori di esumazione si é iniziata l'esumazione delle Salme inumate nel Cimitero Militare di KONITZA. I lavori sono terminati il giorno 12.

Data la posizione irregolare delle tombe si é proceduto prima all'apertura di tutte le tombe e poi alla esumazione delle Salme .

Al termine dei lavori si sono esumate complessivamente:

198 Salme  
delle quali 71 note  
127 ignote.

Quattro Salme (tombe n°. 18 - 40 - 41 - 44 -) che agli atti della Delegazione risultavano ignote si sono potute identificare per i documenti trovati nelle tombe.

I n.° 211 - 213 - 214 - 215 - 220 -) del lotto di Prevesa riportano le variazioni che si sono dovute apportare ai nominativi delle tombe corrispondenti, avendo trovato in esse bottiglie intatte, contenenti carte che davano nomi diversi di quelli nell'elenco della Delegazione.

La Salma dell'Alp. GIUSTI Andrea inumata a PONTE FERATI non é stato possibile recuperarla perché a pochi metri dai confini Albanesi.

I lavori sono stati eseguiti dalla Ditta Ferrone.

IL CAPPELLANO MILITARE

P. Duilio Capozzi

VERBALE N. 17

ESUMAZIONE A MESSOVUNI (EPIRO)

Il giorno 13 del mese di Agosto 1953 , con il personale incaricato dei lavori di esumazione , mi sono recato a MESSOVUNI per l'esumazione delle Salme dei nostri Caduti segnalate esistenti agli atti della Delegazione .

Al termine dei lavori sono state esumate complessivamente:

|             |            |
|-------------|------------|
|             | 129 Salme  |
| delle quali | 28 note    |
|             | 101 ignote |

due (2) Salme (tombe 74 - 128 -) che agli atti della Delegazione risultavano ignote si sono potute identificare per i documenti rinvenuti nelle tombe . Nella tomba N.2 agli atti della Delegazione era segnalata la Salma del S.Ten. Longos del 47°Ftr. mentre nella tomba é stato trovato il piastrino di STEFANELLI Carmelo . Vedi Verbale ( n°.386 Pr.)-

Il Cappellano Militare  
D.Duilio Capozzi

ESUMAZIONE SALME

KALIBAKI II° - ( KANI KALITRA )

Il giorno 14 del mese di Agosto 1953 , col personale incaricato dei lavori di esumazione; mi sono recato al Km.38 della rotabile KALIBAKI - PONTE PERATI - sulle pendici del monte " Profeta Elia " per l'esumazione delle Salme dei nostri Caduti ivi inumate, segnalate esistenti agli atti della Delegazione, Non é stato facile individuare subito la posizione del Cimitero perché il luogo ove erano state inumate le Salme, da molti anni veniva arato e seminato.

Al termine dei lavori sono state esumate complessivamente:

|             |           |
|-------------|-----------|
|             | 56 Salme  |
| delle quali | 18 note   |
| e           | 38 ignote |

Tre Salme ( Tombe 17 - 27 - 56 ) che agli atti della Delegazione risultavano ignote, si sono potute identificare per i documenti trovati nelle tombe .

IL CAPPELLANO MILITARE  
P.Duilio Capozzi

VERBALE N. 21

RICERCA SALME

SIASTIS

Il giorno 17 di Agosto 1953 , accompagnato dalla Gendarmeria di Dolianà, e col personale incaricato dei lavori di esumazione mi sono recato a GRIPIANI DI SOASTIS dove dovevano trovarsi, secondo i documenti agli atti della Delegazione , 50, o , 60 Salme di Caduti italiani.

Le informazioni raccolte in precedenza assicuravano l'esistenza sul posto di almeno venti Salme.

Arrivate a Paracalamo dobbiamo prendere due muli per il trasporto e dopo due ore si arriva a Gripiani. Neppure i muli riescono a portarci in cima alla montagna dove dovrebbe trovarsi la fossa. Dopo circa un'ora di cammino a piedi si raggiunge la vetta . Doveva essere un caposaldo formidabile a giudicare da quanto é rimasto di casermette per munizioni, di camminamenti e di trincee. Per tutta la cima é una ragnatela di fosse , ora appena visibili.

Un uomo ch'è venuto con noi ci indica una profonda e larga buca - ex casermetta - come il luogo di sepoltura , ma precisa che le Salme non furono mai sepolte e che ignora se ci siano ancora. Faccio scavare per sei ore da otto operai e non si riesce a trovare nulla. Riportiamo con noi poche Ossa trovate sul terreno .

IL CAPELLANO MILITARE  
(Don Luigi Ghilardini)

ESUMAZIONE SALME

ARTA

Il giorno 18 Agosto 1953 si é iniziata , dopo le visite solite alle Autorità, il lavoro di esumazione nel Cimitero Militare di ARTA . Accompagnato da un gendarme e da un militare armato ci siamo recati al Cimitero , che dista dalla città circa quattro Km.

La zona é tutta cintata di filo spinato perché é ancora tutta seminata di mine . Né il gendarme né il soldato sanno se c'è almeno un passaggio per il Cimitero e , dato che il viale che conduce a questo é pure chiuso , faccio telefonare alle Autorità militari . Nessuno mi sa dire qualcosa di preciso così che sono costretto ad agire d'iniziativa.

Tutto é andato bene.

Alla fine del lavoro si sono esumate complessivamente :

37 Salme tutte note.

Nessuna particolare difficoltà durante il lavoro . Le salme sono complete e si sono trovati anche alcuni piastrini e bottiglie che hanno confermato l'esattezza della pianta e dell'elenco agli atti della Delegazione.

Le Salme sono state poste in sacchetti di carta e quindi sistemate in cassette individuali( dal Pr. 711 al Pr. 747 ).

Con una macchina vengono quindi portate a Prevesa per l'imbarco.

Il Cappellano Militare  
(Don Luigi Ghilardini )

VERBALE N. 23

RICERCA SALME

CHIERASONDA - PHILIPPIAS - AMOTOPOS - NISSISTIS - VULGARELION -  
KATARACTU - CUCUGLIA - CLIOSEPSEOS - PESTIANA - KATO KALLEUTINI -  
THEDDORIAN (SCARPARIA) - SPANDES - LIPSO - TAMBURIA - SCHEDARI -  
AGNANDA - PETRA - CORORA KELONA - MONTE ALINDA - VRESTENIZA - KA-  
TAVOTZA - SCALA - LEVISCO - S.GIORGIO - COSSIANA' - KUFALOS -COCLESSI

Dal giorno 18 al giorno 27 agosto si é compiuto il lavoro di ricerca Salme nelle località indicate agli atti della Delegazione ed in quelle che successivamente vennero indicate dalla popolazione in seguito alle nostre richieste in loco.

La ricerca é stata estenuante , difficile , sia per le zone ( alcune precluse anche ai muli ) sia per le distanze, che nell'Epiro si contano a giorni , e per le strade impraticabili .

La zona battuta diligentemente, abbraccia tutti i monti sui quali caddero la maggior parte dei nostri militari, che militavano nelle file dei partigiani di Zeivas o in quelle dell' ELAS , combattendosi e uccidendosi a vicenda .

Nessuno sa dire esattamente quanti sono i morti , ma solo intorno ad Arta - città - morirono circa 2800 uomini di tutti i colori . La ricerca é stata effettuata fin dove é stato possibile con macchine , poi con muli e quindi a piedi.

Devo notare la cooperazione degli abitanti , l'aiuto di tutte le Autorità interessate e la cortesia manifestata in varie maniere, tolte poche eccezioni.

La ricerca l'ho incominciata da CHIERASONDA-PHILIPPIAS . Alla fine degli infiniti interrogatori posso assicurare che tra i due paesi e vicinanze nessuna Salma esiste di Caduto italiano .

Ciò mi é stato confermato dai Papades , dalla Gendarmeria e dai Presidenti . Le Salme che vi si trovano sono di Caduti tedeschi . Ho compilato per i detti nominativi il verbale d'irreperibilità nr. 24, aggiungendovi il nominativo di Morigi Giorgio agli atti della Delegazione .

Mi reco in seguito ad AMOTO' di PHILIPPIADOS ( AMOTOPOS ) e trovo due Salme distanti dal paese un'ora a piedi , vicino ad una chiesetta . Hanno il nome di Antonio, uno, e di Virgilio o Virginio l'altro . Il Brigadiere del paese vedrà di potermi dire, prima della mia partenza da Arta , anche il cognome. Di questi compilo il verbale di riconoscimento e li metto nelle cassette Pr.756 e 757 .

Da Amotopos, alla distanza di trenta Km. di orribile strada, si trova NISSISTIS . Arrivo tardi , ma ho così la fortuna di trovare tutti gli abitanti in un caffè, tra i quali il Papas, il Presidente e il Brigadiere . La risposta alla mia domanda é una sola: bruciate . Si tratta del Ten. dei Carabinieri Alessandro Moscato

e l'epoca della sua morte lascia prevedere la sua povera fine in mano ai partigiani! Compiò il verbale d'irreperibilità (24).

Il giorno 20 Agosto parto per VULGARELION e da questo paese s'irradia in ogni direzione la nostra fruttuosa ricerca .

Alla distanza di cinquanta Km. in macchina sta KATARACTIS, che si raggiunge in seguito dopo un'ora di mulo. La Salma si trova dopo un lungo scavo nel cimitero.

Le generalità dovrebbe conoscerle la Prefettura di Arta. Mi sono recato per richiederle , ma non sono riuscito ad averle e, dopo un'ora di inutile attesa , mi hanno detto di scrivere che vedrebbero di sapere chi , alla Prefettura , sa il nome del Caduto . Il Caduto é dell'arma dei Carabinieri : Maresciallo o Ufficiale . La cassetta porta il nr. 759 .

Da questo piccolo paese vengo a sapere che a KUCUGLIA c'è una Salma . Otto Km. di strada colla macchina e due ore di mulo.

Un vecchio mi dice che si chiamava Zurali e compilo il verbale di riconoscimento . Pare che fosse un Carabiniere .

Da Kucuglia a CHOSEPSEOS . Dalla strada al paese per una ripida mulattiera ci si impiega circa un'ora. Le due Salme ignote che troviamo hanno richiesto una paziente ricerca con scavi, perché nel posto indicato non si riuscivano a trovare.

Lungo lo stesso tragitto , prima di raggiungere Kato Kallen fini, ci informano che a PISTIANA' devono esserci due Caduti.

Ci rechiamo ma il Papas e il Presidente ci assicurano che nel loro paese e vicinanze non si trovano Salme di Caduti italiani, ma solo antartes greci . Lo stesso avviene per AGNANDA : Salme ce ne sono , ma tutte di tedeschi e di partigiani greci .

A KATO KALLENINI c'è una fossa comune : 5 greci ed un italiano . Nell'impossibilità di separare le Ossa , non si prendono .

Da Vulgarelion a SCARPARIA . Sei ore di mulo per arrivare a THEODORIANA attraverso una montagna che dà i brividi. Basta dire che in alcuni posti si tolgono i basti ai muli e si passa strisciando. Si arriva a Scarparia e nella chiesa di Aghia Paraskevi, dopo molti scavi inutili e molteplici , finalmente si riescono a trovare le due Salme . Sono unite . Si tenta una separazione delle Ossa , ma non é facile. Le Salme le faccio mettere , così separate, in due sacchetti di carta con sopra scritto "Salme di Scarparia" e quindi li sistemo in una cassa comune da sole. Una dovrebbe essere la Salma del Sten. Torregrossa, ma non é sicura perché la sua potrebbe essere anche quella portata via dal fiume .

Comunque le due Salme , essendo in sacchetti e nella cassa collettiva n.94 (rosso) possono essere tolte facilmente e la famiglia del Caduto Torregrossa tentare il riconoscimento.

L'altra Salma, vicino al fiume Aspropotamo a Kalivià durante le piene degli inverni passati, queste l'hanno portata via .

Da notare che questi paesi, piccoli e quasi inaccessibili, sono abitati solo d'inverno. A Theodoriana c'era la Salma di Gallo Pietro . Fu esumata dai greci e messa in ossario comune.

Da Scarparia a NERAIDA, a AGHIA KIRIAKI', a CAPSALA fino ad IPSO' dal quale si risale per tre ore a piedi fino a SPANDES dove si trovano due Salme ignote con poche Ossa . Si ritorna ad Ipsò e si raggiunge , percorrendo sempre strade costruite durante la guerra civile e tutte sulle cime dei monti, il paese di TAMBURIA.

C'è una Salma di ignoto che si trova a sei Km. dalla strada. Il padrone del campo voleva due lire sterline per lasciarla prendere , ma s'accontenta di meno. Si sono raggiunti i confini della Tessaglia. Si ritorna a Vulgarelion.

A VULGARELION si trova la Salma del Caduto Alessandro dei Marchesi Giustiniani, perché la famiglia greca ha preso solo la Salma del suo Caduto, lasciando sul posto la nostra. Ha il teschio rotto. La cassetta porta il nr. Pr.760.

Sotto Vulgarelion a PALIOKORI si trovano altre due Salme di ignoti italiani e si esumano dopo un viaggio di due ore col mulo, mentre richiede ben sei ore quella posta a SCHEDARI ed indicataci da pastori che stavano a Vulgarelion. In questo paese ho la conferma dell'identità della Salma di Alessandro dei Marchesi Giustiniani, perché il Tenente della locale Gendarmeria mi comunica di aver telefonato a Pramanda , alla famiglia , che ha preso una Salma e ha assicurato che loro hanno lasciato l'altra. Tra l'altro mi dice che a Pramanda non ci sono Caduti italiani, perché la voce che diceva esservene è sbagliata : si tratta di partigiani ma non italiani. Sul tardi si ritocca Arta per ripartire il mattino presto per il monte Alinda dove si trovano e si esumano le sette Salme . Due giorni ed una notte di cammino e di ricerca.

Agli atti il luogo era riportato in due diverse versioni, così che seguendoli siamo giunti per due diverse strade allo stesso posto : difatti la località Corona-Chelonas che agli atti viene indicata come luogo di una fossa comune con 6 - 7 italiani caduti, è la stessa del Monte Alinda .

Tutte le informazioni ci hanno portato là e i valligiani conoscono molto bene le vicende della loro morte .

Il Papas del paese di Petra me ne ha parlato e lui stesso ne ha sepolto due . Purtroppo l'identificazione è solo presumibile , perché i gradi di Tenente trovati nella tomba non sono né nella seconda , né nella sesta tomba, ma nella quarta , che non corrisponde all'ordine agli atti della Delegazione .

Data la sicurezza della Salma del Tenente Nerbi Tullio al quarto posto, compilo il verbale di riconoscimento per questa Salma e di presumibilità per le altre .

I verbali di riconoscimento hanno i numeri Pr; 748 al 754.

E' notte quando ritocchiamo Arta e c'è un temporale che prendiamo tutto . Il mattino dopo ( 24 ) riparto per VRESTENITZA dove si trova una Salma nota. Cinque ore di macchina e otto ore di mulo.

La Salma viene esumata e la cassetta ha il Nr.Pr. 755.

Sulla stessa strada, al ritorno, esumo un ignoto a KATAVOTRA ( due ore di mulo ) ed un'altra a LEVISCO, in un profondo burrone . E' ignota ma sono solo pochissime ossa : un pezzo di teschio, una tibia, una scapola e poche altre bianche e corrose . E' sempre stata allo scoperto.

Così pure a SCALA : mi viene indicato un luogo , presso un grosso torrente, come sepoltura di un Caduto italiano. Non si trova più nulla : le acque durante questi anni hanno asportato ogni Ossa.

A S. GIORGIO di PALIOXORI (KATO KALLETINI) trovo invece la Salma del Carabiniere Gallerani Luigi. L'identità é stabilita da una fotografia presa da una famiglia che l'ha sepolto . Fu ucciso dai partigiani dell' ELAS , Lui militava coi partigiani dell' EDES . La cassetta ha il nr. Pr.761 .

Si raggiunge in seguito COSSIANA', da Arta , e si esuma la Salma del Caduto ivi segnalato . Gli abitanti fanno qualche difficoltà per una loro strana burocrazia . La Salma é nota perché un abitante del luogo ci ha fatto pervenire , a mezzo della Gendarmeria, un biglietto col nome e cognome.-

C'è un'osservazione da fare : la Gendarmeria ha riferito a voce che l'informatore sembrava non ricordasse esattamente il nome e cognome del Caduto , mentre invece rammentava esattamente quello di un amico comune - residente in Italia - col quale é in corrispondenza . E' opportuno informarsi se le generalità datemi si riferiscono al Caduto ; in caso contrario tali generalità dovrebbero corrispondere a quelle dell'amico del Caduto che , se interrogato , dovrebbe poter comunicare le esatte generalità del morto . Il verbale di riconoscimento ha il nr. 762 .

L'ultima ricerca avviene per il KUFALOS che dovrebbe avere sei o sette Salme ignote . Da Arta per 40 Km. in macchina , quindi con muli ed a piedi raggiungiamo la località che si estende parecchio, ma , nonostante tutte le domande e le ricerche, non si riesce a trovare nessuna Salma di Caduto italiano. Ce ne sono, ma da tedeschi - parecchie - e di partigiani greci . Un Colonnello del Gen. Zervas, incontrato in un paese, ci ha assicurato che Salme di italiani non se ne trovano da queste parti, eccetto nelle località dalle quali le abbiamo esumate in questi giorni e che ci indica esattamente.

Prima di arrivare a Prevesa , su indicazioni raccolte dal Capp. Don Capozzi, si cerca a Coclessi ma é un viaggio inutile perché é unanime l'affermazione che in quel paese e nelle vicinanze non ci sono Salme di Caduti italiani .

Arrivo dunque a Prevesa terminando il lungo giro delle dure ricerche.

Il Cappellano Militare  
Don Luigi Ghilardini

ESUMAZIONE SALME A S. MAURA

Il giorno 27 del mese di agosto 1953 si é proceduto alle esumazioni nel cimitero posto nell'Isola di S. MAURA.

Il Cimitero Militare era prima il Cimitero Cattolico, ma spentosi il cattolicesimo nell'Isola, i militari italiani lo usarono per deporvi i loro Caduti . Era in buon stato di conservazione e il Comune recentemente l'aveva riacquistato così che si presentava ottimamente. Distava circa due Km. dalla città .

Al termine del lavoro di esumazione si sono raccolte complessivamente :

Salme 31 - di cui 24 note e 7 ignote.

Altre otto Salme che appartengono a Caduti tedeschi ( di cui una nota e le altre sette ignote ) sono state esumate per non lasciarle abbandonate e sperdute nel Cimitero. Le Salme stesse sono state portate a Prevesa e sistemate accanto ai Loro compagni nel cimitero militare . Della esumazione , del trasporto e della sistemazione attuale si darà comunicazione all'Ambasciata tedesca ad Atene con foglio della Delegazione.

L'esumazione del nostro Cimitero non é stata facile per le varie contrastanti notizie agli atti della Delegazione che però si sono risolte durante il lavoro e mantenendo l'ordine dell'elenco agli atti della Delegazione confermato da piastri e bottiglie con carte . Difatti , secondo la testimonianza di una lapide che ancora esiste e si legge nell'interno della Cappella-Ossario, dettata dai militari del 17° Ftr. II° Btg., i civili posti nel settore militare italiano furono tutti esumati.

Così dice la lapide : "Qui sono raccolte le Ossa delle Salme del Cimitero.(17° Ftr. II Btg.)" Rimane fuor di dubbio dunque che il settore nostro non aveva più Salme di civili. Come conseguenza le tombe nr. 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; che il Cappellano P.Luca Airoidi dava come tombe di borghesi cattolici erano invece occupate da militari italiani, infatti , le tombe 28; 29; 30; 31 e 32 avevano tutte documenti chiusi in bottiglie , proprio messe da me e colla mia scrittura.

Le tombe 22; 23; erano occupate da militari tedeschi e la tomba nr.24 da un ignoto italiano . La tomba con due Salme non era - come afferma il suddetto Cappellano - la tomba nr.21 ma la 17° e difatti questa aveva due Salme delle quali una é stata trovata col piastri di riconoscimento - ed é di ORTOLANO proprio come dice l'elenco agli atti . La tomba Nr. 21 era quella di un tedesco.

La tomba nr. 18 non era vuota ma conteneva la Salma del Caduto REBECCHI come dall'elenco agli atti.

La tomba nr.25 , seguendo l'ordine logico e giusto dell'elenco , conteneva la Salma di un tedesco, mentre le tombe nr.26 e 40 furono trovate vuote.

Agli atti la tomba nr. 40 figurava colla Salma di un noto del quale compilo il verbale di irreperibilità nr. 38. Dati i troppi sbagli nelle informazioni del F. Luca Airolidi ritengo che la esumazione e la sistemazione così come è avvenuta risponda alla precisa ubicazione delle Salme. Le tombe nr. 34 e 38 erano vuote, perché le Salme dei due militari inglesi - ignoti - erano state esumate dagli inglesi.

Alla fine del lavoro, compiuto dalla Pitta Ferrone, le Salme furono portate a Prevesa, via mare, e quindi lavate, poste in sacchetti di carta e sistemate in cassette.

Le Salme individuali vanno dal nr. Pr. 783 al 786 e le collettive, poste cinque in una cassa; le altre due hanno una cassa collettiva mancante di tre Salme, ed hanno il nr. 92 - 93 rosso.

IL CAPPELLANO MILITARE  
Lon Duilio Capozzi

VERBALE DI RICERCA SALME  
PALIURIA DI KARPERON KATAKOLO FIGADITZA

---

Il giorno 31 Ottobre 1953 col personale incaricato dei lavori di esumazione, ed accompagnato da un Capitano dell'esercito Greco, mi sono recato nelle sopra elencate località per ricuperarvi le Salme dei nostri Caduti segnalate esistenti dagli Atti della Delegazione.

A PALURIA DI KARPERON : si é esumata la Salma inumata nel cimitero civile. E'nota.

A KATAKALE : delle tre Salme ivi segnalate due sono state raccolte ed individuate, mentre la Salma di Baroncini Fausto non é stata trovata, nonostante l'apertura di ben dieci fosse. Si é compilato il verbale d'irreperibilità.

A FIGADITZA : la Salma del Caduto Devoti Umberto é stata esumata dal custode e posta nell'ossario comune del cimitero locale sperdendosi. La notizia é stata data dall'esumatore Signor Giovanni Papadopulo.

Il Cappellano Militare  
Don Duilio Capozzi

VERBALE DI ESUMAZIONE

- G R E V E N A' -

Dal giorno 30 ottobre 1953 al 1° Novembre 1953 si sono compiuti i lavori di esumazione nel cimitero romeno militare di GREVENA' .

Alla fine del lavoro si sono esumate complessivamente 19 Salme si caduti italiani - tutti noti.

La Salma di GALVAN GINO non é stata esumata perché era assente dalla città l'uomo che conosceva esattamente il posto della sepoltura . Dato che la Ditta dovrà ritornare a Grevenà per terminare i lavori in questa zona, alcuni posti della quale non si sono potuti raggiungere, in questa epoca, con nessun mezzo ( per cui si é compilato il verbale di sospensione lavori), si é lasciata anche la Salma del Galvan, che si esumerà quando si riprenderà il lavoro in questa zona.

Il lavoro nel Cimitero si é presentato particolarmente difficile sia per la terra argillosa-compatta-durissima, sia per le continue piogge, sia per la profondità delle fosse che raggiungevano i due metri, sia soprattutto per il fatto che sopra le Salme dei nostri Caduti vi erano sepolte Salme di civili greci, che si dovettero esumare e poi inumare .

Le Salme, come al solito, sono state sistemate in cassette individuali che vanno dal nr. At. 1560 al 1578 .

IL CAPPELLANO MILITARE  
Don Luigi Ghilardini

F.to il CAPO DELEGAZIONE

VERBALE DI ESUMAZIONE SALME

— K A S T O R I A ' —

Il giorno 3 e 4 Novembre 1953 si é proceduto all'esumazione nel Cimitero di Kastorià .

Il custode del cimitero era eccezionalmente informato del numero e dei nominativi - eccetto uno - dei nostri Caduti così che l'esumazione non presentò difficoltà particolari.

Il tempo piuttosto bruttissimo costrinse a lavorare sotto l'acqua. Agli Atti della Delegazione risultavano solo quindici nominativi, di cui tre sepolti nel cimitero per i quali si rinvennero due targhe ed una croce sulla quale era inciso il nome .

Alla fine del lavoro risultano così esumate nr. 18 Salme note, considerando nota anche quella di un Ufficiale italiano della quale il custode possedeva le generalità, ma che non ricorda più . Una tomba aveva ben tre strati di cemento che si dovettero rompere per trovare la Salma, impiegando tre ore di duro lavoro.

Le Salme vennero poste in cassette individuali che vanno dal nr.At.1715 al 1732.

IL CAPPELLANO MILITARE  
Don Luigi Ghilardini

F.to il CAPO DELEGAZIONE

VERBALE DI ESUMAZIONE

- SALONICCO -

Dal giorno 5 Novembre al giorno 10 dello stesso mese 1953 si é proceduto all'esumazione dei nostri Caduti nel Cimitero italiano di SALONICCO. Il lavoro é stato compiuto dalla Ditta Perrone

Al termine dell'esumazione, si sono complessivamente recuperate nr. 136 Salme di cui nr. 122 note e 14 ignote.

Nessuna particolare difficoltà nel lavoromateriale, ma difficoltà serie per l'identificazione, che vennero risolte solo all'atto dell'immediata esumazione avendo trovato anche pochi, piastri e bottiglie con carte che indirizzarono verso la soluzione.

L'inumazione delle Salme avvenne per interessamento del Signor Natale Sasso, specialmente quando, dopo l'armistizio, e nel tempo nota, molta percolta, su di questi fogli di carta che fortunatamente vennero ritrovati dal Capo della Delegazione nella sua prima visita fatta al cimitero di Salonicco, irreperibilità.

La Salma del Caduto RAFFAELLI ALFONSO, per desiderio della famiglia é stata da tempo trasferita nel cimitero cattolico di Salonicco, e anche i dubbi sull'ubicazione delle ultime Salme sepolte, col ricordo, ci aiutò anche il nostro attuale custode.

Nel cimitero di Salonicco riposano moltissimi Caduti della guerra 1914-1918; quasi tutte le tombe hanno una croce di cemento e coi nomi scolpiti su. Non so per qual motivo alcune di queste croci vennero a segnare il luogo di sepoltura dei Caduti dell'ultima guerra 1940-1945. Dal notare che dalla croce così spostata, non si cancellò il numero antico, am vi si aggiunse invece il nome nuovo.

Due sole file dei Caduti dell'ultima guerra avevano croci fatte appositamente, identiche a quelle dei Caduti della prima guerra mondiale, e con inciso il nome e cognome dei Caduti ai quali si riferivano. Difatti si può vedere anche dagli elenchi agli Atti della Delegazione che il nr. della tomba dei primi Caduti dell'attuale guerra incomincia dal nr. 1609.

Degli ignoti agli Atti non si é trovato alcun segno od oggetto per la loro identificazione.

Le Salme, come al solito, dopo il lavaggio e la disinfezione vennero messe in sacchetti di carta e quindi sistemate in cassette individuali che recano i nr. At. 1602 al 1714 e altre nove Salme At. 1745 al 1753. Le ignote vennero poste in casse collettive; 5 Salme ognuna. Gli irreperibili, agli Atti e non trovati, si portano nel relativo verbale d'irreperibilità.

La Salma del Caduto RAFFAELLI ALFONSO, per desiderio della famiglia é stata da tempo trasferita nel cimitero cattolico di Salonicco.

IL CAPELLANO MILITARE  
Don Duilio Capozzi

f.to il CAPO DELEGAZIONE

VERBALE DI ESUMAZIONE SALME

- F L O R I N A -

Il giorno 5 Novembre 1953 si é iniziata l'esumazione nel Cimitero di FLORINA .

Purtroppo delle dieci Salme , i cui nominativi risultavano agli Atti della Delegazione non sono state recuperate sole due che non si sono potute riconoscere, perché nessuno ne riconosceva l'identità : né il Comune, né la direzione del Cimitero , né il custode del Cimitero stesso .

Questi stessi mi hanno categoricamente assicurato che a Florina solo tre italiani morirono e che uno - BERETTA TOMMASO - é stato rimpatriato dai parenti.

Ho chiesto in qual posto era stato esumato e come i parenti l'hanno potute identificare - per tentare di conoscere poi i nomi degli altri due - ma anche a queste domande nessuno ha saputo rispondere .

Ho compilato perciò il verbale di irreperibilità nr. 47 delle dieci Salme di Florina non recuperate.

IL CAPPELLANO MILITARE

Don Luigi Ghilardini

F.to il CAPO DELEGAZIONE